



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 15/03/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 20 febbraio 2012, n. 35

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per l' impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel comune di Spinazzola (Bat) denominato "Pilella" in loc. Serra Palomba - Proponente: Friel SpA, con sede legale in Bolzano alla Piazza del Grano n. 3.

L'anno 2012 addì 20 del mese di febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e VAS e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 6725 del 05.05.2008 la Friel S.p.A., con sede legale in Bolzano alla Piazza del Grano n. 3, presentava, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, istanza di compatibilità ambientale, allegando all'uopo la documentazione prevista dalla normativa in vigore, ai fini della realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Pilella", da realizzarsi nel comune di Spinazzola (Bat), in loc. Serra Palomba.

Detta richiesta veniva presentata a seguito dell'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale del predetto impianto, formalizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 239 del 14.05.2007, pubblicata sul B.U.R.P. n. 84 del 12.06.2007.

- Con note assunte al protocollo ai nn. 7811, 7812 e 7813 del 29.05.2008, la società proponente portava a conoscenza il Servizio scrivente dell'avvenuta trasmissione del progetto rispettivamente al Comune di Spinazzola e alla Provincia di Bari, al Servizio Urbanistica - Ufficio Paesaggio -, all'Autorità di Bacino della Puglia e a quella della Basilicata, ai fini dell'espressione del parere di competenza.

- Con nota prot. n. 1540/8002 del 09.06.2008, acquisita al prot. n. 9029 del 19.06.2008, l'Autorità di Bacino della Basilicata invitava il proponente ad integrare la documentazione già agli atti con una serie di studi specifici, inerenti la caratterizzazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e geotecnica dei siti individuati per l'installazione dell'opera, la definizione dei fabbisogni idrici dell'impianto e delle fonti di

approvvigionamento idrico.

- Con nota acquisite al prot. n. 10078 del 18.07.2008 e n. 10671 del 29.07.2008 pervenivano osservazioni al progetto in argomento da parte di portatori di interesse.
- Con nota assunta in atti al prot. n. 11019 del 05.08.2008, la società proponente dava evidenza delle pubblicazioni di legge effettuate sul quotidiano a diffusione locale "La Gazzetta del Mezzogiorno" e su uno a diffusione nazionale "Corriere dello sport" del 10.05.2008, nonché sul B.U.R.P. n. 81 del 22.05.2008.
- Con nota prot. n. 13100 del 23.08.2008 l'Ufficio VIA comunicava alla società proponente il progetto, nonché ad altre società che avevano presentato istanze di VIA in altri comuni che, in ragione della mancata approvazione del PRIE da parte del Comune di Spinazzola, secondo quanto previsto dall'art. 5 del R.R. n. 16/2006, alla procedura di VIA si sarebbero applicate le norme di legge e di regolamento vigenti nella Regione Puglia alla data di presentazione della relativa istanza. Tale nota veniva successivamente integrata con altra nota prot. n. 13663 del giorno 01.10.2008, nella quale l'Ufficio VIA specificava l'aspetto inerente la competenza allo svolgimento dell'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 40/2007.
- Con nota acquisita al prot. n. 17424 del 11.12.2008 la società dava evidenza della trasmissione della documentazione integrativa richiesta dall'Autorità di Bacino della Basilicata con nota prot. n. 1540/8002, in narrativa esplicitata.
- Con nota prot. n. 550 del 19.01.2009 il Servizio Ecologia, a seguito di un apporto consultivo fornito dall'Avvocatura regionale in ordine al rapporto intercorrente tra procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di impatto ambientale (in particolare riferimento alla natura giuridica delle medesime fasi, con riguardo alle disposizioni transitorie del R.R. 16/2006), comunicava al proponente l'applicazione al progetto de quo della normativa vigente al momento della presentazione dell'originaria domanda di screening, chiarendo che "la disciplina applicabile debba essere individuata con riferimento al momento della presentazione del progetto ai fini della valutazione ambientale".
- Con nota prot. n. 252/8002 del 30.01.2009, acquisita al prot. n. 1781 del 06.02.2009, l'Autorità di Bacino della Basilicata, a seguito delle integrazioni richieste con la nota prot. n. 9029 del 19.06.2008 in narrativa esplicitata, rendeva il parere di competenza dichiarando che "...viste le risultanze dello studio geologico-geomorfologico e la dichiarazione del tecnico incaricato della sua redazione sull'essenzialità delle opere in progetto dal rischio idrogeologico, ..., per quanto di competenza, non dispone di elementi ostativi alla realizzazione della proposta progettuale dell'impianto eolico in oggetto".
- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 3737 del 19.03.2009 la società proponente comunicava di aver ritenuto opportuno rinnovare la pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R.P. n. 32 del 26.02.2009, su quotidiano a diffusione nazionale "Corriere dello sport" del 14.02.2009 e su quotidiano a diffusione locale "Gazzetta del mezzogiorno" del 14.02.2009, "onde garantire completa trasparenza ed adeguata informazione agli enti competenti ed alla cittadinanza".
- Con note assunte ai prot. nn. 5196 e 5197 del 05.05.2009 alcuni cittadini, in qualità di proprietari di terreni siti nei Comuni di Gravina in Puglia e Spinazzola, trasmettevano osservazioni al progetto in argomento;
- Con ricorso ex art. 21 bis della L. 1034/1971 ed iscritto al R.G. n. 855/2010, la società proponente ricorreva al Tar Puglia - sede di Bari -, al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di VIA e su quella di autorizzazione unica.
- Con nota prot. n. 11739 del 16.10.2009 il Servizio Ecologia, in considerazione dell'evolversi della regolamentazione in materia di progetto di impianti eolici, comunicava alla società proponente la normativa applicabile alla procedura di V.I.A in argomento, in considerazione della data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità e di quella di V.I.A..
- Il Tar di Bari, con sentenza n. 3733, in accoglimento delle censure mosse dalla società circa il silenzio - inadempimento serbato dalla Regione Puglia, condannava quest'ultima a provvedere, con provvedimento espresso, sulle relative istanze nel termine di sessanta giorni dalla pronuncia.

- Con nota prot. n. 2086/8002 del 15.10.2009 ed acquisita al prot. n. 12457 del 13.11.2009 l'Autorità di Bacino della Basilicata, a seguito della documentazione integrativa trasmessa dalla società proponente con la nota sopra richiamata, comunicava l'incompletezza della documentazione presentata dalla società in relazione alle caratteristiche geometriche e dimensionali delle fondazioni delle opere, alla stabilità dei siti di localizzazione, all'andamento della circolazione idrica sotterranea, ai sistemi di monitoraggio di eventuali percolamenti degli oli utilizzati per le apparecchiature degli impianti, alla documentazione tecnica esplicativa relativa all'esenzione dal rischio idraulico di tutte le opere a farsi, alle opere utili alla regimazione delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiale in prossimità di strade e piazzole.
- Con nota acquisita al prot. n. 13682 del 11.12.2009 il proponente, riscontrando la precedente comunicazione prot. n. 11739/2009 dell'Ufficio scrivente, in narrativa esplicitata, avente ad oggetto la normativa applicabile al procedimento in oggetto, ne chiedeva l'annullamento in autotutela, esponendo le ragioni giuridiche a sostegno di detta richiesta.
- Con ricorso notificato in data 07.01.2010 ed assunto al R.G. n. 10/2010, la Friel S.p.A chiedeva accertarsi l'illegittimità, previa concessione di idonea misura cautelare, della nota prot. n. 11739/2009 dell'Ufficio VIA/VAS sopra richiamata.
- Con nota prot. n. 14910 del 23.11.2010, in considerazione della sentenza del Tar sopra menzionata n. 3733/2010, e dunque dell'obbligo di concludere il procedimento con provvedimento espresso, l'Ufficio VIA trasmetteva alla società le osservazioni pervenute, invitando la società a controdedurre e, contestualmente, invitava le amministrazioni coinvolte a rendere le proprie determinazioni sul progetto proposto.
- L'Autorità di Bacino della Basilicata, con nota fax prot. n. 3242/8002 del 13.12.2010 ed acquisita al prot. n. 15776 del 15.12.2010 del Servizio Ecologia, forniva chiarimenti in ordine alla sottostazione di Terna da realizzare per l'allaccio dell'impianto di Friel S.p.A..
- Con nota acquisita al prot. n. 15812 del 16.12.2010 la Friel S.p.A. trasmetteva le controdeduzioni a tutte le osservazioni pervenute sul progetto.
- Con nota acquisita al prot. n. 897 del 01.02.2011 il Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo trasmetteva, a tutti gli enti coinvolti nel procedimento, la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unica del progetto in esame.
- La Provincia di Bat, con nota acquisita al prot. n. 1907 del 24.02.2011, comunicava la propria impossibilità ad esprimere il parere in mancanza dello SIA e dei relativi allegati. A tal proposito il proponente, con nota acquisita al prot. n. 2524 del 10.03.2011, portava a conoscenza il Servizio scrivente della trasmissione di detta documentazione alla Provincia di Bat.

? Nella seduta del 04.03.2011 il Comitato Regionale per la VIA, esaminata tutta la documentazione agli atti, preso atto del parere espresso dall'Autorità di Bacino della Basilicata, valutate le osservazioni pervenute, le controdeduzioni fornite dal proponente esprimeva le valutazioni di seguito riportate.

Caratteristiche dell'intervento proposto:

==> Località: L'area interessata dalla realizzazione del progetto eolico, estesa per circa 700 ha di cui 12 ha realmente impegnati dalle opere a farsi. L'area oggetto dell'intervento è delimitata a Nord dalla "Strada Provinciale 232", a Sud/Sud-Ovest dal Torrente Basentello e a Nord/Nord-Est dal Torrente Roviniero (pag. 6 "Quadro di Riferimento Ambientale");

==> N. aerogeneratori: 28 della potenza nominale singola di 3 MW per un totale di 84 MW equivalenti (pag. 6 "Quadro di Riferimento Ambientale");

==> Diametro aerogeneratori: 90 m (pag. 12 "Relazione tecnica");

==> Potenza complessiva massima: 84 MW (pag.12 "Relazione tecnica").

Amministrazioni interessate:

- 1) Comune di Spinazzola (Bat)
- 2) Comune di Poggiorsini (Ba)

3) Provincia di Foggia

4) Regione Puglia: Assessorati all'Ecologia e allo Sviluppo Economico.

Pronuncia pareri Amministrazioni interessate: Autorità di Bacino della Basilicata.

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di valutazione di impatto ambientale di cui Titolo III della Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 13 della L.R. n. 11/2001, come previsto all'art. 25 del DLgs 152/2006 e all'art. 15 della L.R. n. 11/2001. La verifica di impatto ambientale pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

L'impianto prevede la realizzazione di 28 aerogeneratori del diametro di 90 m (potenza nominale singola di 3 MW per un totale di 84 MW) nel Comune di Spinazzola (BA) e interessa un'area di circa 700 ha di cui 12 ha realmente impegnati dalle opere a farsi. L'area è ubicata al limite del territorio comunale confinante con il Comune di Genzano di Lucania e delimitata a Nord dalla "Strada Provinciale 232", a Sud/Sud-Ovest dal Torrente Basentello e a Nord/Nord-Est dal Torrente Roviniero (pag. 6 "Quadro di Riferimento Ambientale").

La localizzazione della stazione elettrica ed il tracciato del cavidotto (interrato ad una profondità minima di 1,2m) sono contenuti nella Tavola 3 "Planimetria generale - tracciato cavidotto stralcio catastale - stazione elettrica 380/150/30 kV". Nella Relazione Tecnica (pagg. 2-3) si afferma che "il punto di consegna attualmente previsto nella nuova sottostazione AT/MT è da realizzarsi in località "Podice" del Comune di Spinazzola nei pressi della linea AT da 380KV (Matera/Santa Sofia) della Società "TERNA S.p.a.", il tutto previa autorizzazione della stessa società e assenso del GRTN....".

Molti degli aerogeneratori risultano localizzati in una posizione differente da quella in cui risultavano localizzate le torri nel progetto presentato a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità cui la VIA in oggetto risulta conseguente. In taluni casi le variazioni risultano anche chilometriche e quindi di notevole rilevanza.

La viabilità interna (Tavola 14 "Profili altimetrici di progetto delle strade di accesso al parco eolico" e la Tavola 13 "Planimetria generale della viabilità - rilievo fotografico"), il cui sviluppo complessivo è indicato nella Tavola 1 "Corografie e Planimetrie", sarà costituita da strade interpoderali già esistenti e da adeguare o da strade nuove da realizzare.

La fase di dismissione dell'impianto è riportata a pag. 71, paragrafo 3.3.9 del "Quadro di Riferimento programmatico-progettuale", nel quale si dichiara che a fine vita dell'impianto si procederà al suo smantellamento senza approfondire gli aspetti legati alla sua dismissione, rimandando ad un programma definito a valle della decisione la disinstallazione dell'impianto.

Anche l'elaborato 4 intitolato "Relazione modalità di scavo e di ripristino ambientale delle aree interessate dagli scavi e dai movimenti di terra", si limita a descrivere le opere di scavo da effettuare e i vari adeguamenti delle strade interne esistenti senza specificare le modalità di ripristino ambientale dei luoghi.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Secondo lo stralcio di PRG - Comune di Spinazzola, contenuto nella Tavola 1 "Corografie e planimetrie", peraltro di scarso dettaglio e priva di legenda, l'area ricade in zona "E1-verde agricolo".

3. Impatto visivo e paesaggistico

Secondo la stringata analisi del paesaggio, tipico della fossa premurgiana con ampie e ondulate colline coltivate a grano, svolta nell'elaborato "Quadro di riferimento ambientale" (pagg. 119 - 122 e 166 - 175) il

valore naturale dell'area ha valenza medio-bassa mentre quello culturale media entità. Inoltre il grado di equipaggiamento paesistico del territorio comunale in esame è da reputarsi, nel suo complesso, di media entità e qualità soprattutto nelle aree più decentrate rispetto al tessuto edificato posizionate sul versante est del territorio comunale (Parco Nazionale dell'Alta Murgia) dove risultano presenti, con maggiore densità soprattutto gli elementi paesaggistici strutturanti appartenenti al sistema botanico vegetazionale al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro, al sistema geo-morfo-idrogeologico (classificazione C e D secondo il PUTT/p).

Anche l'elaborato denominato "Relazione paesaggistica", nonostante l'enorme mole di pagine prodotte non appare capace di rappresentare in maniera efficace il territorio e di valutare l'effetto prodotto dall'introduzione degli aerogeneratori. La stessa carenza si segnala in relazione alle Tavole 15 a e 15 b "Viste tridimensionali".

4. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Sulla base di quanto indicato nel "Quadro di riferimento ambientale" l'intervento in oggetto ricade in un "contesto caratterizzato essenzialmente dalla presenza di seminativi, da lembi residuali di vegetazione a bosco e/o macchia ed a una non elevata estensione di aree con formazioni erbacee naturali e seminaturali a pseudo steppa, mentre non è rilevante la presenza delle aree antropizzate e/o edificate quasi del tutto prive di vegetazione" (pag. 69). L'analisi svolta si sofferma soprattutto sulle caratteristiche dell'area vasta senza entrare in maniera significativa nel dettaglio delle caratteristiche dell'area direttamente interessata dall'intervento; in merito a quest'ultimo aspetto il proponente afferma brevemente che essa è quasi "completamente interessata a coltivo, alquanto monotona e costituita da ampie colline già trasformate rispetto alla loro configurazione botanico-vegetazionale originaria e destinate alle colture cerealicole" (pag. 87).

Il proponente passa poi alle valutazioni faunistiche affermando che l'Alta Murgia nonostante la limitata estensione di aree boscate ed in generale dell'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale a causa della forte pressione antropica, è ancora caratterizzato da una varietà di specie che fanno di quest'area una delle aree regionali più importanti da un punto di vista faunistico (pag. 111). Segnala quindi la presenza di anfibi (ululone dal ventre giallo, raganella, tritone italico, rospo smeraldino), rettili (testuggine comune, columbro, gecko di Kotschy), rapaci (lanario, biancone, falco grillaio). Individua inoltre un'elevata diversità avifaunistica sia per quanto attiene le specie stanziali che le specie di passo che possono trascorrere un breve periodo nella zona. Giungendo alla conclusione che nel territorio oggetto di studio "attesa la stretta correlazione fra la fauna ed il tipo ambientale da questa frequentato, la presenza di specie che rivestono un ruolo importante nella catena trofica e quindi sono significative per l'equilibrio complessivo della biocenosi esistente. In particolare il falco grillaio sembra dipendere principalmente per la sua alimentazione da grilli e cavallette ed in particolare dall'ortottero (*Phanpagus marmoratus*) che vive principalmente nelle aree incolte e steppiche che pertanto rappresentano un ambiente molto importante per l'equilibrio della predetta specie."

Nei pressi degli aerogeneratori nn. 2, 4, 5, 6 è presente un'area a vegetazione sclerofilla ed inoltre sono frequenti zone a pascolo naturale, praterie, arbusteti e cespuglietti. Il parco eolico in oggetto risulta essere lambito ad est e ad ovest da connessioni di reti ecologiche e nelle vicinanze del centro a circa 3 km dall'impianto vi è un sito naturalistico di notevole pregio denominato Vallone Ulmeta.

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

La geomorfologia dell'area in oggetto è descritta nel foglio n. 453 della carta geomorfologica del PUTT/p e nell'IGM in scala 1:25.000. Dall'analisi l'area risulta caratterizzata dalla presenza di reticoli fluviali che interessano la quasi totalità degli aerogeneratori.

Nello specifico le torri nn. 1, 4, 5, 6, 11, 23, 27 e 28 si ritrovano all'interno di ripe fluviali, le nn. 3, 7, 24 distano meno di 30 m dalle sponde delle ripe fluviali mentre le torri 13, 18, 19 circa 80 m ed infine le torri nn. 8, 10 e 30 si ritrovano su cigli di scarpata. Il tracciato del cavidotto risulta caratterizzato da una

notevole lunghezza di circa 10 km, e nei tratti di collegamento alle varie torri, intercetta ripe fluviali e cigli di scarpate. Inoltre il parco eolico risulta posizionato all'interno di un bacino idrografico formato da numerose aste fluviali secondarie riportate nell'elenco acque del PUTT/p facenti parte del Torrente Basentello e del Torrente Roviniero.

Altresì gli aerogeneratori nn. 15, 28, 25 distano rispettivamente 45 m, 37 m, 96 m da reticolo idrografico derivante dal Torrente Basentello visibile su IGM in scala 1:25.000, peraltro segnalato dalla carta geomorfologica n. 453 del PUTT/p e visibile su ortofoto CGR 2005.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

Per quel che attiene l'impatto sulle attività antropiche, lo studio affronta l'argomento rumore nell'elaborato intitolato "Rilievo Fonometrico" e nel paragrafo 4.1.1.2.2 "Rumori - vibrazioni ed eolico" dell'elaborato "Quadro di riferimento ambientale".

Il "Rilievo Fonometrico" eseguito ante-operam, riporta i livelli continui equivalenti di pressione sonora residui rilevati in un periodo di misura diurno e notturno, in sette postazioni prescelte, indicate nel relativo Allegato 3. Si rileva che il "Rilievo Fonometrico" ante-operam è stato eseguito da due tecnici di cui uno, in base alle dichiarazioni rese, risulta competente in acustica, ma che tuttavia non ha né firmato né timbrato la relazione.

L'analisi previsionale del livello sonoro indotto dall'intervento, riportata nel paragrafo 4.1.1.2, dell'elaborato "Quadro di riferimento ambientale", risulta carente nei contenuti e insufficiente a determinare i livelli sonori indotti dall'esercizio del parco eolico in oggetto: in effetti si limita ad effettuare alcune affermazioni senza riportare alcun approfondimento che le giustifichi. In particolare si dichiara che "la allegata carta uso del suolo evidenzia pochissime costruzioni abitate. Trattasi essenzialmente di fattorie, fienili, stalle o case abbandonate che si trovano ad una distanza dalle torri". Tuttavia dall'analisi della Tavola 19 "Rilievo fotografico degli insediamenti esistenti" si evidenzia una diffusa presenza di insediamenti antropici sparsi di cui sarebbe stato necessario tener conto nell'analisi di impatto acustico.

Inoltre gli effetti di tale presenza antropica si ripercuotono ampiamente con i rischi connessi alle problematiche di gittata, valutate nell'Elaborato 2 "Gittata massima degli elementi rotanti". Il proponente ha considerato l'utilizzo di un aerogeneratore di tipo Vestas V90 da 3 MW giungendo alla conclusione che il valore della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale è pari a 106 m. Tale dato appare in contrasto con quanto affermato dallo stesso proponente nell'elaborato 1 "Relazione Tecnica" alla cui pag. 3 si afferma testualmente: "la distanza minima di ogni aerogeneratore dalle SP 199 ed SP 195, assunta pari a 390 m, è superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale che, come si evince dalla relativa relazione (Elab. 2), risulta essere uguale a 388,2 m". Si ritiene che tale valore di gittata sia a svantaggio di sicurezza considerato che solo l'altezza al mozzo dell'aerogeneratore di progetto risulta 105 m. Pertanto si considera una gittata massima di 388,2 m e si riporta qui di seguito un elenco dei fabbricati, desunti dalla consultazione dell'ortofoto CGR 2005 e della Tavola 19, considerati a rischio di gittata:

Si segnala ancora un'ulteriore incongruenza relativa alle distanze dalle strade provinciali, che gli aerogeneratori nn. 3, 9, 11, 12, 15, 23, 22, 27 distano rispettivamente dalla SP 199: 193 m, 245 m, 187 m, 214 m, 116 m, 179 m, 150 m, 164 m. Anche le torri n. 4, 5, 26 distano 345 m, 384 m, 384 m dalla SP 195.

Dal rilievo fotografico degli insediamenti esistenti si evince la presenza di varie masserie abitate nella maggior parte dei casi aziende zootecniche di notevole pregio, ricadenti all'interno del parco in oggetto e completamente circondate dagli aerogeneratori.

Data l'importanza di tali recettori l'analisi del rumore doveva riportare in maniera dettagliata le previsioni di inquinamento acustico per ognuno di essi mentre i risultati derivanti dall'applicazione del modello di simulazione "WIND PRO DECIBEL" non sono riportati in alcun elaborato: pertanto non è possibile identificare la così citata "zona critica di impatto acustico" definita a pag. 19 dell'elaborato "Quadro di riferimento ambientale".

Si afferma altresì che “il livello massimo di rumore equivalente non dovrebbe eccedere i 50 dB per nessun tipo di abitazione e per nessun punto delle strade carrabili.” L’espressione “non dovrebbe”, non è sufficiente per eliminare il rischio di inquinamento acustico determinato dal parco eolico.

Infine a pag.23 si riporta “Come meglio specificato nello studio allegato e considerato che per un impianto eolicosi ritiene che i livelli di rumorosità indotti dalla realizzazione delle opere di progetto saranno sicuramente conformi a quanto disposto dalla normativa nazionale vigente.” Quest’ultima asserzione risulta generica in quanto per studio allegato si intende il “Rilievo Fonometrico” fornito a corredo, il quale si limita ad un’analisi ante-operam del rumore ma non fornisce alcuna stima di quello indotto dall’inserimento del parco eolico nell’area oggetto di analisi.

Non è stato previsto alcun calcolo previsionale dei valori di elettromagnetismo attesi e la valutazione degli effetti ambientali conseguenti ai sensi della legge 36/01 e DPCM 08/07/2003: in effetti a pag. 26 il proponente dichiara esplicitamente che “entrando nel merito dell’ambito oggetto dell’intervento si rappresenta che, mancando specifici studi a riguardo, non si è in grado di descrivere gli attuali livelli di radiazioni non ionizzanti presenti nell’ambito e nell’area interessata dall’intervento in progetto”.

Conclusioni

L’istanza in oggetto prevede l’installazione di n. 28 torri, in prossimità del confine con la Lucania, all’interno del Comune di Spinazzola, il cui territorio ospita alcuni principali fulcri visivi antropici (resti del Castello del Garagnone) e naturali (“Monte Caccia” e “Murgia Serrificaia”), ed il centro storico, che fa parte del sistema dei belvedere dei centri storici posti sul costone murgiano, costituisce, secondo la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), un punto panoramico potenziale (fonte: ambito paesaggistico “Alta Murgia”, in rete all’indirizzo <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/16-downloads/123-schedeambiti.html>), stante la posizione altimetricamente rilevante rispetto alle aree circostanti. La valenza paesaggistica dell’area è di un rilievo tale che lo stesso PPTR nella scheda degli ambiti paesaggistici “Alta murgia” definisce la Fossa Bradanica, il cui paesaggio si presenta fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci colline cerealicole solcate da un fitto sistema idrografico, come una delle “Bellezze panoramiche d’insieme e di dettaglio, che rappresentano scene e fondali di valore estetico riconosciuto e riferimenti visivi naturali e antropici per la fruizione del paesaggio alla scala d’ambito”. Bellezza fruibile dalla S.S. 97, strada che partendo da Minervino, lambisce i comuni di Spinazzola, Poggiorsini per giungere a Gravina: da qui si traguarda sulla sinistra il costone murgiano, elemento visivo persistente per chi attraversa la Fossa Bradanica, caratterizzato da profondi valloni, steppa erbacea con roccia affiorante e un suggestivo e complesso sistema rupicolo. L’intervento risulta localizzato proprio a sud della S.S.97 e della ferrovia Spinazzola-Gioia del Colle: quest’ultima costituisce una rete ferroviaria di valenza paesaggistica. Peraltro la visibilità del parco è notevole anche da alcune strade provinciali (la SP 199, la SP 197 e la SP 195) che si dirigono in Basilicata, stante la prossimità di tale infrastrutture con le torri di progetto. Nello specifico le torri nn. 3, 9, 11, 15, 22, 23 e 27 distano meno di 200 m dalla SP 199. Tale potenzialità è confermata dal medesimo proponente che nella Tavola n. 16 “Mappa di visibilità” evidenzia come l’impianto sia visibile dalla SS97 ed in generale dalla zona murgiana, posta a nord-est, in una scala che varia dal 66% al 100%.

Nell’area si distingue la presenza storica dell’uomo con una serie di masserie (Masseria Savinette, Masseria Spada, Masseria Serrapalomba, Masseria d’Amelio, Masseria Valente, Masseria Le Ginestre segnalate sull’IGM in scala 1:50.000) e con il tratturo Melfi-Castellaneta coincidente con la citata S.S.97. In questo contesto a conferire dei connotati particolari al paesaggio ed all’ambiente vi è anche il significativo sistema idrografico: il parco eolico risulta posizionato all’interno di un bacino formato da numerose aste fluviali secondarie riportate nell’elenco acque del PUTT/p facenti parte del Torrente Basentello e del Torrente Roviniero. Tale reticolo, che interessa la quasi totalità degli aerogeneratori, segnalato non solo dalla carta geomorfologica del PUTT/p n. 453, ma anche dall’IGM in scala 1:25.000 è spesso visibile dall’osservazione dell’ortofoto CGR 2005. La carta geomorfologica mostra l’esistenza di ripe fluviali e cigli di scarpata (segnalati anche dal proponente nella tavola 3 “Carta geomorfologica”,

acquisita al prot. n. 15812 del 16.12.2010) e di una situazione idro-geomorfologica complessa ed articolata meritevole di attenzione, non solo da un punto di vista idrografico, ma anche da un punto di vista naturalistico. In effetti i citati canali sono individuati come aree di connessione ecologica dalla rete ecologica regionale "ossia come area territoriale funzionale a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree di massima naturalità e biodiversità tra i nodi principali e secondari". La realizzazione delle torri potrebbe compromettere i caratteri paesaggistici ed ecologici nonché la funzionalità dei corsi d'acqua (quali canali di connessione) e la loro integrità che non risulta compatibile con la presenza dell'impianto in oggetto, in contrasto altresì con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico di insieme.

L'osservazione della "carta di uso del suolo" disponibile sul sito www.sit.puglia.it, mostra all'interno di una matrice agricola, nei pressi degli aerogeneratori nn. 2, 4, 5, 6, la presenza di un'area a vegetazione sclerofilla ed in generale di zone a pascolo naturale, praterie, arbusteti e cespuglietti. L'area inoltre risulta attraversata dalla linea dorsale di connessione polivalente (come evidenziato nella tavola della Rete Ecologica Regionale presente nella già citata scheda "Alta Murgia" del PPTR).

A tale importante ruolo paesaggistico e naturale si associa una significativa e diffusa presenza antropica rilevabile sia dall'ortofoto CGR 2005 sia dagli stessi elaborati progettuali. Come segnalato nella sezione "6. Sicurezza e salute pubblica" della presente istruttoria, all'interno del buffer di 388,2 m sono presenti fabbricati aventi caratteri differenti, ma che testimoniano un'importante e diffusa presenza dell'uomo, non sufficientemente indagata anche in termini di impatto acustico e di struttura dell'organizzazione insediativa individuata dallo strumento urbanistico), che risultano, assieme alle motivazioni sopraesposte, incompatibile con la realizzazione dell'intervento.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

- Sulla scorta di tale parere, con nota prot. n. 2882 del 24.03.2011, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a produrre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.
- Con nota acquisita al prot. n. 4725 del 27.04.2011 la società proponente trasmetteva ulteriore documentazione richiesta dall'Autorità di Bacino della Basilicata.
- Con nota acquisita al prot. n. 5493 del 17.05.2011, il proponente comunicava la necessità di una proroga del termine utile per controdedurre, in considerazione della complessità dei documenti da approntare.
- Il Tar Bari, con sentenza n. 929/2011, in relazione al ricorso avente R.G. n. 7/2010, lo dichiarava improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse alla decisione, stante la dichiarazione di espressa rinuncia presentata dalla società a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 344/2010.
- Con nota acquisita al prot. n. 7118 del 12.07.2011 la società trasmetteva documentazione in riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. n. 2882/2011 in narrativa esplicitata.
- Con ulteriore nota assunta al prot. n. 7222 del 14.07.2011 l'Autorità di Bacino trasmetteva ulteriore integrazione al parere già espresso segnalando l'opportunità che, in fase di progettazione esecutiva del progetto la società delocalizzasse taluni aerogeneratori (in particolare il n. 4 e il n. 6), particolarmente interessati da problematiche di natura geomorfologia.

? Nella seduta del 04.10.2011, il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 2 comma 2 del R.R. n. 10/2011, valutate le controdeduzioni della società proponente, preso atto dell'ulteriore parere dell'Autorità di Bacino della Basilicata, considerato che non sono pervenuti i pareri degli enti territorialmente interessati e valutate le controdeduzioni depositate, si è così espresso:

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (STRADE, CAVIDOTTI, PERTINENZE, ALLACCIO ALLA RTN, CANTIERE, ESERCIZIO, DISMISSIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE).

Osservazioni Società FRI-EL S.p.a.

1.a Le controdeduzioni formulate da FRI-EL S.p.a. alle osservazioni dei soggetti terzi relativamente allo spostamento di alcuni aerogeneratori non sono state esaminate dal Comitato VIA, il quale, nella sua valutazione negativa, si è limitato a riproporre l'eccezione, senza fornire alcuna motivazione, tanto meno alcun riferimento normativo, diretto a sostenere la tesi secondo cui è preclusa la possibilità di modificare il progetto, nei termini indicati nel provvedimento conclusivo della procedura di screening, prima dell'avvio della procedura di VIA (pag. 4 "Osservazioni").

1.b La società proponente in merito al punto 1.b ha prodotto l'elaborato Allegato 2 "Progetto di dismissione" (pag. 5 "Osservazioni").

Controdeduzioni

1.a Si sottolinea che le osservazioni dalla società FRI-EL S.p.a. circa lo spostamento degli aerogeneratori sono state prese in considerazione dal Comitato nella seduta del 04.03.2011, come indicato dalla scheda tecnica agli atti, che è stata poi utilizzata per il preannuncio di parere negativo. Si tiene a precisare inoltre che l'affermazione secondo cui "in taluni casi le variazioni risultano anche chilometriche e quindi di notevole rilevanza", contenuta nella nota prot. n. 2882 del 24.03.2011 di questo Servizio, si configura come una constatazione.

1.b Si rileva che tale elaborato integrativo non costituisce oggetto del presente parere in quanto non attinente.

2. INTERFERENZA CON ALTRI PIANI E PROGETTI (EVENTUALI IMPATTI CUMULATIVI)

Osservazioni Società FRI-EL S.p.a.

2.1. La società, in merito a questo aspetto, ha prodotto la tavola "Planimetria generale di inquadramento su PRG", dalla quale si evince che l'intervento ricade in zona E1. Inoltre evidenzia che dal layout progettuale vengono eliminati due aerogeneratori (nn. 4 e 6) e che pertanto il loro numero sarà pari a 26.

Controdeduzioni

2.1 Si rileva che tale elaborato integrativo non costituisce oggetto del presente parere in quanto non attinente.

3. IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

Osservazioni Società FRI-EL S.p.a.

3.1 In relazione agli impatti visivi e paesaggistici la società contesta le affermazioni riportate in merito dal preannuncio di diniego e produce un'analisi paesaggistica integrativa ("Relazione paesaggistica integrativa"), corredata da elaborati grafici, a conclusione della quale risulta che l'area interessata direttamente dall'intervento possiede una valenza ecologica e naturalistica medio-bassa; non interferisce con zone umide, fiumi, pseudo-steppa, boschi, ambienti rupicoli (pag. 6 "Osservazioni"). L'area di intervento è invece interessata da una connessione fluviale residuale e connessione e corso d'acqua episodico: gli aerogeneratori più prossimi a tale area sono stati eliminati dal progetto (nn. 4 e 6) e pertanto il progetto prevede n. 26 aerogeneratori (pag. 6 "Osservazioni").

3.2 Per quel che concerne le viste tridimensionali sono stati proposti alcuni elaborati integrativi "Relazione di impatto visivo dell'impianto eolico di Spinazzola", "foto inserimenti" e "mappa di intervisibilità"; quest'ultimo indaga l'impatto visivo del progetto dai punti di vista più significativi segnalati

dal Comitato VIA.

Controdeduzioni

3.1 Si prende atto di tale elaborato integrativo evidenziando comunque che le informazioni avrebbero già dovuto essere parte dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale. Si sottolinea che le analisi e le informazioni contenute nel Piano paesaggistico regionale territoriale (PPTR) della Regione Puglia, citate dal Comitato, sono utilizzate in questa fase unicamente come strumento di conoscenza dei caratteri del territorio.

3.2 Dalla lettura della “Relazione di impatto visivo dell’impianto eolico di Spinazzola” si evince che vi sono alcuni luoghi dai quali è molto significativa la visibilità del medesimo. Punto di visibilità notevole è la rocca del Garagnone, nonché le strade SP 230, SP 197 e SP 195 che conducono in Basilicata, mentre minore è la visibilità dal centro storico e dalla periferia sud-est del Comune di Spinazzola.

In particolare la rocca del Garagnone rappresenta un principale fulcro visivo antropico, ubicato lungo la via consolare (un ramo della via Appia), che si trova sulla scarpata che delimita l’Alta Murgia verso la Fossa bradanica, ed ospita il castello di origine normanna, centro di un insediamento ora scomparso, le grotte nelle brecce, la masseria melodia (masseria con jazz). Questa rocca attualmente diruta è una delle tappe degli itinerari escursionistici proposti dal Parco nazionale dell’Alta Murgia

(http://www.parcoaltamurgia.it/index.php?option=com_content&task=view&id=36&Itemid=211). Pertanto, pur valutati i nuovi elaborati integrativi prodotti, si conferma quanto rilevato nel parere del Comitato del 04.03.2011.

4. IMPATTO SU FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI

Osservazioni Società FRI-EL S.p.a.

4.a. La società ha presentato uno studio integrativo per l’area interessata dall’intervento ed in particolare uno studio faunistico (All. 16) ed una relazione pedo-agronomica (all. 5) secondo cui la destinazione dell’area è prevalentemente cerealicola. Inoltre la relazione paesaggistica integrativa fondata su rilievi in situ ha verificato che le principali zone a vegetazione naturale sono meno pregiate di quanto risulta dalla carta di uso del suolo (non vi è vegetazione sclerofilla) (pag. 7 “Osservazioni”). Per quel che attiene il Vallone Ulmeta, la non interferenza ecologica ed ecosistemica è incontestabile attesa la notevole distanza (4 km dall’aerogeneratore più prossimo).

4.b La società sulla base dello studio faunistico allegato alle osservazioni (Allegato 16) afferma in generale che l’impianto interferisce solo con habitat di specie molto comuni, il cui habitat è però esteso a tutto il territorio regionale. Per le specie meno comuni invece gli habitat sono costituiti da “residui di lembi naturali di habitat” molto limitati nell’area di impianto e comunque non interessati dagli aerogeneratori (pag. 8 “Osservazioni”).

Controdeduzioni

4.a Dalla lettura dell’elaborato “Relazione paesaggistica integrativa” (par. 5) si evince che “tali formazioni non sono costituite da vegetazione sclerofilla spontanea..., ma da elementi arborei sporadicamente presenti, che sono maggiormente rappresentati dal salice bianco (*Salix alba* L.), e da pochi esemplari di perastro (*Pyrus amygdaliformis* L.), Ailanto (*Ailanthus altissima* L.), Caprifoglio (*Lonicera etrusca* L.), Biancospino (*Crataegus monogyna* L.), Asparago (*Asparagus acutifolius* L.), Rovi (*Rubus fruticosus* L.), Fusaggine (*Euonymus europaeus* L.); da strato arbustivo rappresentato da alcuni esemplari di Ferula comune (*Ferula communis* L.) e di Sambuco (*Sambucus nigra* L.); da strato erbaceo rappresentato principalmente dall’asfodelo mediterraneo (*Asphodelus ramosus* L.), Avena selvatica (*Avena fatua* L.) e dalla borragine (*Borragio officinalis* L.)”. Le specie elencate dallo stesso proponente non sono meno pregiate dal punto di vista naturalistico.

4.b In merito a quanto sostenuto, nelle “Osservazioni” e nella “Relazione ornitologica e accenni alla

fauna vertebrata” circa i caratteri della fauna, occorre rilevare che il periodo in cui è stato svolto il rilievo faunistico è compreso fra il 26.04.2011 ed il 6.05.2011 (pag. 8 “Relazione ornitologica e accenni alla fauna vertebrata”): esso costituisce un intervallo di tempo non sufficiente a valutare la fenologia delle specie presenti durante l'intera stagione. Pertanto si conferma il parere reso dal Comitato nella seduta del 04.03.2011.

5. IMPATTO SU SUOLO (GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA, IDROLOGIA, PERICOLOSITÀ IDRAULICA E RISCHIO IDRAULICO)

Osservazioni FRI-EL S.p.a.

5.a La società evidenzia che la Carta Geomorfologica del PUTT/p, presenta notevoli limiti tecnici ed appare la meno affidabile al fine di rilevare precisamente la prossimità ad elementi geomorfologici. Per tale motivo sono state utilizzate, oltre alla citata carta geomorfologica del PUTT/p altre fonti informative (IGM in scala 1:25.000, carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, CTR in scala 1.5.000, ortofoto Sit Puglia) che hanno evidenziato in generale situazioni per le quali le posizioni degli aerogeneratori sono meno prossime ad elementi geomorfologici di quanto indicato dalla Regione ed in nessun caso interessano ripe fluviali o scarpate (pag. 8 “Osservazioni”).

5.b. È stato inoltre prodotto uno studio di compatibilità idrogeologica, idraulica e geomorfologica (allegato 9) con analisi idrologica ed idraulica svolta considerando una portata di piena con tempo di ritorno pari a 30 e 200 anni. Sono state effettuate verifiche di stabilità dei pendii: da tali studi è emerso che l'aerogeneratore n. 4 ricade in un'area di esondazione per piena 30-ennale e 200-ennale e che l'aerogeneratore n. 6 è localizzato su un pendio per il quale non è verificata la stabilità. Pertanto il proponente ha provveduto ad eliminare dal progetto le pale nn. 4 e 6. Il proponente cita inoltre il parere dell'Autorità di Bacino della Basilicata di cui alla nota prot. n. 2130/8002 del 27.06.2011, risulta acquisito agli atti di questo Ufficio con nota prot. n. 7222 del 14.07.2011, che fissa alcune prescrizioni da attuare in fase esecutiva a valle del rilascio dell'autorizzazione.

5.c. Il tracciato del cavidotto non può essere modificato, poiché la lunghezza del cavidotto è determinata dalla localizzazione del punto di connessione alla RTN operata da Terna, gestore rete competente.

Controdeduzioni

5.a Con riferimento alla validità del PUTT/p, sollevata nella relazione di cui sopra, si rammenta che le relative NTA specificano che “le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela” (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di secondo livello “vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) del piano per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico - ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente” (art.5.07, Titolo V) e pertanto si rammenta che il PUTT/p, a tutt'oggi, continua a costituire l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa. Dalla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p emerge un reticolo idrografico ben sviluppato che caratterizza e condiziona in maniera significativa tutta l'area in oggetto come peraltro segnalato nel parere dell'Autorità di Bacino della Basilicata di cui alla nota prot. n. 2130/8002 del 27.06.2011.

5.b Si prende atto dell'eliminazione degli aerogeneratori nn. 4 e 6 e con riferimento alle prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino della Regione Basilicata (nota prot. n. 2130/8002 del 27.06.2011), si segnala che alla pag. 3 si afferma che in fase di progettazione esecutiva la FRI-EL S.p.a. dovrà procedere.. ad un approfondimento e completamento delle verifiche di stabilità dei siti di localizzazione degli altri aerogeneratori e piazzole anche mediante integrazione delle indagini

geognostiche e geotecniche (come del resto indicato nello studio di compatibilità idrogeologica trasmesso nell'aprile 2011), prevedendo lo spostamento degli aerogeneratori nei casi in cui non dovessero risultare verificate le condizioni di stabilità dei siti proposti a seguito delle verifiche analitiche di stabilità.

5.c. Permangono le criticità precedentemente evidenziate nel preannuncio negativo di cui alla nota prot. n. 2882 del 24.03.2011 di questo Servizio.

6. SICUREZZA E SALUTE PUBBLICA (IMPATTO ACUSTICO, GITTATA, IMPATTO ELETTROMAGNETICO E VIBRAZIONI)

Osservazioni FRI-EL S.p.a.

6.a La società sottolinea di aver fornito in allegato uno studio di impatto acustico aggiornato ("Valutazione dell'impatto acustico ambientale..."), dal quale risulta che per tutti i punti sensibili individuati sono rispettati i limiti prescritti dalle normative in materia di acustica e di aver svolto il rilievo fonometrico (pag. 10 "Osservazioni").

6.b. La società sostiene che il valore di gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale pari a 388,2 m, assunto come tale dal Comitato non è utilizzabile, giacché l'ipotesi di gittata massima si riferisce a frammenti di pala di 5 m ed i calcoli della PB Power, del 2001, da cui tale dato è tratto, "risultavano del tutto astratti ed ipotetici, nel senso che non erano basati su alcuna esperienza e dato" (pag. 16 "Osservazioni"). Alla luce dei risultati del nuovo Report di Vestas del 2011 è evidente che non sussiste alcun rischio di gittata per fabbricati posti a meno di 106 metri, oggi addirittura di 61,4 metri, da ciascuna "torre" (pag. 13 "Osservazioni").

6.c. In relazione all'elenco di fabbricati prossimi alle torri indicati nella nota prot. n. 2882 del 24.03.2011 di questo Servizio (pagg. 5 e 6), la società riporta nelle osservazioni l'esito dell'applicazione della metodologia utilizzata per verificare l'abitabilità di un fabbricato, redatta sulla base di un parere legale allegato alle osservazioni, considerando come distanza minima di sicurezza da fabbricati abitabili il valore di 200 m.

6.d. In merito alla prossimità di alcuni aerogeneratori alla SP 199 (segnalata nella nota prot. n. 2882 del 24.03.2011 di questo Servizio), nelle "Osservazioni" si afferma che (pag. 16) "si osserva che la strada che il Comitato indica come Sp 199 è in realtà una strada comunale, come si può constatare dalla figura sottostante, tratta dallo Stradario del Servizio Viabilità della Provincia BAT e redatto dal Consorzio SIGI (la tavola completa e l'elenco delle strade provinciali sono in All. 14)". Si evidenzia inoltre che le masserie segnalate non sono soggette a vincoli di alcun tipo di tutela.

6.e. In merito ai rilievi svolti dal Comitato sulle problematiche relative all'elettromagnetismo il proponente allega uno "Studio di impatto CEM" (Allegato 8).

Controdeduzioni

6.a Si prende atto di tale elaborato integrativo evidenziando comunque che le informazioni avrebbero già dovuto essere parte dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale. A pag. 7 della "Valutazione dell'impatto acustico ambientale..." si afferma che "prima di partire con i rilievi ed al termine della loro esecuzione si è proceduto alla calibrazione del fonometro grazie all'utilizzo del sound Level Calibrator 4231 matr. N. 2152961, anch'esso munito di apposito certificato n. 1531 rilasciato dalla "Sonora s.r.l." in data 26.11.2009". Si segnala, tuttavia, che i rilievi fonometrici, come dichiarato dallo stesso redattore dello studio, sono stati eseguiti in data 29.07.2009 (pag. 9 "Valutazione dell'impatto acustico ambientale..."). Si tiene a sottolineare la necessità di identificare come potenziali recettori sia gli edifici civili che i fabbricati in uso e in stato di abbandono, perché nulla esclude che questi ultimi possano essere in futuro recuperati e quindi adibiti ad una permanenza antropica per più di 4 ore al giorno.

6.b Si prende atto di tale elaborato integrativo evidenziando comunque che le informazioni avrebbero già dovuto essere parte dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.

Il proponente ha prodotto in fase di Osservazioni una nuova "Relazione sulla gittata massima degli

elementi rotanti” corredato da uno studio Vestas dell’aprile 2011, entrambi esaminati dagli Uffici, come peraltro indicato nel parere legale allegato alle Osservazioni. Per la gittata si rileva che gli eventi sono unanimemente ritenuti rari, ma potrebbero risultare sottostimati in ragione della mancata diffusione delle informazioni pertinenti. Le due fonti più frequentemente citate negli studi e nei documenti regolatori europei e nordamericani sono:

1. California Wind Energy Collaborative, “Permitting Setback Requirements for Wind Turbines in California”, PIER Interim Project Report, November 2006.

2. Braam, H et al., “Hanboek Risicozonering Windturbines”, 2nd Edition, January 2005.

In particolare, la seconda fonte (Olandese) trae le informazioni dai due archivi più corposi fra quelli disponibili, ovvero uno danese e uno tedesco, riferiti ad eventi verificatisi entro il 2001. La probabilità stimata per gli eventi di rottura che possono dar luogo al volo di pale intere o di frammenti è stimata in 1/2.400 aerogeneratori per anno. La massima distanza percorsa da una pala intera, documentata nel manuale olandese, è di 150 m, che salgono a 500 m per i frammenti di pala. In applicazione del principio di precauzione è quindi opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Si segnala inoltre che nel preannuncio di parere negativo sono state prese in considerazione le indicazioni fornite dal medesimo proponente per l’ipotesi di frammenti di pala.

6.c. Dalla lettura delle osservazioni, considerando una distanza minima di sicurezza dai fabbricati abitabili, emerge che nel raggio di 200 m sono presenti in particolare 2 fabbricati: Masseria d’Amelio e Masseria Valente che, pur essendo in uno stato di conservazioni non ottimale e al momento non abitate (come dichiarato dalla perizia giurata prodotta dalla società FRI-EL S.p.a.), possono essere recuperate sia staticamente che funzionalmente dai proprietari, come non escluso dalla stessa perizia giurata per la quale “il recupero statico e funzionale comporterebbe un enorme esborso economico sicché risulta del tutto improbabile che ciò possa avvenire...” (pag. 17 e 21 “Relazione tecnica relativa allo stato di conservazione di n. 2 masserie in Spinazzola”). Medesime considerazioni possono svolgersi per gli altri tre agglomerati rurali, che si trovano a distanza inferiore ai 200 m e che sono identificati (come dichiarato dalla perizia giurata prodotta dalla società FRI-EL S.p.a.) come ruderi disabitati, per i quali “il recupero statico e funzionale comporterebbe un enorme esborso economico sicché risulta del tutto improbabile che ciò possa avvenire...” (pag. 8, 9 e 11 “Relazione tecnica relativa allo stato di conservazione di n. 3 comprensori di fabbricati in Spinazzola”).

6.e. Con riferimento al declassamento effettuato dalla Provincia BAT relativamente alla strada SP 199, si evidenzia che dalla lettura dell’Allegato 14 “Estratto dello stradario ufficiale della Provincia BAT”, prodotto dal medesimo proponente in allegato alle osservazioni, risulta che la SP 199 non è stata declassata, ma ha solo cambiato nome, essendo divenuta SP 59 “Montepote”, così come la SP195, divenuta SP 58 “Rovinero II” e la SP 197, divenuta SP 96 “Ischia del Papa” (pag. 2 Allegato 14).

7. CONCLUSIONI

Osservazioni FRI-EL S.p.a.

7.a. Il castello del Gararagnone rappresenta un punto di vista rappresentativo del panorama fruibile dal costone murgiano. Da tale punto è appena percettibile, vista la notevole distanza ed è difficilmente accessibile sia a piedi che con automezzi e lo stato di abbandono dei luoghi denota lo scarso livello di fruizione del punto sensibile e lo qualifica come poco rilevante per la valutazione dell’impatto paesaggistico complessivo (pag. 18 “Osservazioni”).

7.b. Si osserva che il PPTR non è ancora stato adottato, quindi non sono ancora attive nemmeno eventuali misure di salvaguardia, ed è ancora allo stato di proposta. Dunque nessuna delle sue descrizioni ha alcuna rilevanza giuridica. Nell’area di intervento non si rinvencono o si rinvencono solo in minima parte le componenti ambientali che concorrono alla elevazione dei valori paesaggistici della

Valle Bradanica (pag. 19 "Osservazioni").

7.c. L'impianto non interferisce con la vista del costone murgiano, e, considerata la morfologia del territorio, la vista che ne risulta non comprende mai vasti orizzonti. Il tracciato della ferrovia Spinazzola-Gioia del Colle è tale che è oscurata gran parte della vista del parco. Il parco eolico dalle SP 195, SP197, SP199 è decisamente visibile, ma l'impatto non è significativo visto il basso livello di fruibilità del paesaggio dalle stesse. La SP 199 non è una strada provinciale ma comunale.

7.d. Molte delle masserie sono abbandonate e disabitate come rilevate dalla perizia giurata e nessuna di esse è soggetta ad alcun vincolo di tutela. Solo per masseria Spada il PRG comunale ha posto prescrizioni relative agli interventi edilizi (pag. 20 "Osservazioni").

7.e. Nel progetto ridimensionato nessuna turbina viene a trovarsi in ripa fluviale né su ciglio di scarpata e, essendo verificata la compatibilità idrogeomorfologica su tutto l'intervento, non si può affermare che il reticolo interessi alcun aerogeneratore. Per tutto l'intervento è stata verificata la non interferenza idrologica ed idraulica e la sostenibilità geomorfologica, per le singole turbine nonché per le strade di nuova realizzazione ed i cavidotti. Per quanto concerne il torrente Rovinero, la fascia di vegetazione naturale attorno all'alveo, costituente la connessione, non è interessata da alcun intervento e non è comunque sede di specie animali o vegetali rare e protette e dallo studio faunistico gli impatti sull'avifauna sono da considerarsi sostenibili per le specie interessate (pagg. 21-22 "Osservazioni").

7.f. la vegetazione sclerofilla segnalata nei pressi degli aerogeneratori nn. 2, 4, 5 e 6 in realtà costituisce flora meno pregiata, che si è sviluppata su un'area dismessa di proprietà delle ferrovie. Inoltre gli ag nn. 4 e 6 sono stati eliminati (pag. 22).

7.g. Per tutti i fabbricati rilevati nell'area di interesse sono rispettati i limiti acustici imposti dalle normative sul rumore. La società rimanda inoltre alle considerazioni svolte ai par. 6.b e 6.c.

Controdeduzioni

7.a. Sulla base di quanto indicato alla pag. 12 della "Relazione di impatto visivo dell'impianto eolico di Spinazzola" dal castello del Garagnone sono visibili tutti gli aerogeneratori. In particolare la rocca del Garagnone rappresenta un principale fulcro visivo antropico, ubicato lungo la via consolare (un ramo della via Appia), che si trova sulla scarpata che delimita l'Alta Murgia verso la Fossa bradanica, ed ospita il castello di origine normanna, centro di un insediamento ora scomparso, le grotte nelle brecce, la masseria melodia (masseria con jazz). Questa rocca attualmente diruta è una delle tappe degli itinerari escursionistici proposti dal Parco nazionale dell'Alta Murgia (http://www.parcoaltamurgia.it/index.php?option=com_content&task=view&id=36&Itemid=211).

7.b. Si sottolinea che le analisi e le informazioni contenute nel Piano paesaggistico regionale territoriale (PPTR) della Regione Puglia, citate da questo Comitato, sono utilizzate in questa fase unicamente come strumento di conoscenza dei caratteri del territorio.

7.c. Con riferimento al declassamento effettuato dalla Provincia BAT relativamente alla strada SP 199, si evidenzia che dalla lettura dell'Allegato 14 "Estratto dello stradario ufficiale della Provincia BAT", prodotto dal medesimo proponente in allegato alle osservazioni, risulta che la SP 199 non è stata declassata, ma ha solo cambiato nome, essendo divenuta SP 59 "Montepote", così come la SP195, divenuta SP 58 "Rovinero II" e la SP 197, divenuta SP 96 "Ischia del Papa" (pag. 2).

7.d. Si prende atto di tale indicazioni integrative.

7.e. Si rimanda alle controdeduzioni riportate ai punti 5.a. e 5.b. della presente.

7.f. Si rimanda alle controdeduzioni di cui al punto 4.a e 4.b della presente

7.g. Si rimanda alle controdeduzioni riportate ai punti 6.b. e 6.c. della presente.

? Per quanto sopra esplicitato, il Comitato Regionale per la V.I.A., ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, già espresso nella seduta del 04.03.2011.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20.05.2011;

VISTE le controdeduzioni al preavviso di diniego presentate dalla società ed assunte in atti al prot. n. 7118 del 12.07.2001;

VISTE le sentenze del Tar Bari n. 3733/2010 e n. 929/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di VIA, così come previsto dall'art. 2, comma 2 del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte ed in conformità a quanto espresso dal Comitato Reg.le per la VIA nelle sedute del 04.03.2011 e 04.10.2011, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di impianto eolico sito nel Comune di Spinazzola (Bat) in località Serra Palomba, denominato "Pilella", proposto

dalla Fri-el SpA con sede legale in Bolzano alla Piazza del Grano n. 3;

- di notificare il presente provvedimento alla società proponente a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio Reti ed Infrastrutture Energetiche, al Comune di Spinazzola, al Comune di Gravina in Puglia, alla Provincia di Bari e di Bat, a Terna SpA e all'Autorità di Bacino della Basilicata.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore LA P.O. VIA

Avv. Giorgia Barbieri Sig.ra Carmen Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing. Antonello Antonicelli
